

Allegato A24

Relazione sui vincoli
urbanistici, ambientali e
territoriali

INDICE

1	INTRODUZIONE ED INFORMAZIONI GENERALI	2
2	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E TERRITORIALE DEL SITO DI UBICAZIONE DEL COMPLESSO	3
2.1	LOCALIZZAZIONE DEL COMPLESSO ED INQUADRAMENTO URBANISTICO TERRITORIALE	3
2.2	ASPETTI STORICI	3
2.2.1	Aspetti Storici del Comune di Melilli	3
2.2.2	Aspetti Storici del Comune di Priolo Gargallo	4
2.3	MORFOLOGIA DEL TERRITORIO	5
2.4	IDROLOGIA	6
3	REGIME VINCOLISTICO DELL'AREA DI STUDIO	7
3.1	VINCOLI URBANISTICI	7
3.1.1	Vincoli Urbanistici da PRG ASI	7
3.2	VINCOLO IDROGEOLOGICO	7
3.3	VINCOLI AMBIENTALI E CULTURALI	7

1

INTRODUZIONE ED INFORMAZIONI GENERALI

La presente relazione costituisce l'*Allegato A24 – Relazione sui Vincoli Territoriali, Urbanistici ed Ambientali* - della Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) degli Impianti di Raffinazione ISAB Nord.

Nel presente documento sono descritti il sito di ubicazione dello stabilimento ed il territorio circostante, compreso entro un raggio di 500 m dal suo confine, così come previsto dalle Linee Guida APAT, individuando eventuali vincoli ambientali e paesaggistici.



2 *INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E TERRITORIALE DEL SITO DI UBICAZIONE DEL COMPLESSO*

2.1 *LOCALIZZAZIONE DEL COMPLESSO ED INQUADRAMENTO URBANISTICO TERRITORIALE*

Il Complesso occupa una superficie complessiva di proprietà di circa 3.000.000 m² ed è situato nel Polo Industriale Augusta-Priolo, nel territorio della Provincia di Siracusa (*Allegato A13*), all'interno del territorio comunale di Melilli e Priolo Gargallo.

Il Complesso appartiene geograficamente alla Sicilia Sud - Orientale; topograficamente rientra nella tavoletta IGM "Belvedere" (Foglio 274, Il NW alla scala 1:25.000).

2.2 *ASPETTI STORICI*

Nei seguenti paragrafi si procede ad una descrizione sintetica dei principali avvenimenti storici che hanno caratterizzato e definito l'area nella quale si è sviluppato il complesso industriale in oggetto.

2.2.1 *Aspetti Storici del Comune di Melilli*

Melilli sorge nell'ex feudo Mezzamontagna sulle colline dei monti Iblei, degradanti verso il Mar Ionio e l'ampio golfo di Augusta.

Il toponimo Melilli, "Sentiero trafficato" è probabilmente di origine berbera (Malilah e Malili), dovuto alla posizione geografica occupata dal paese tra Catania e Siracusa.

Il territorio di Melilli è stato abitato fin dalla preistoria: infatti sono molte le necropoli che testimoniano la presenza dell'uomo in questa parte della Sicilia. Il vasto territorio di Melilli, infatti, racchiude molte necropoli dell'età di Castelluccio (XVII – XV secolo a.C.), su cui gli archeologi hanno puntato i loro studi.

Nell'epoca bizantina, Melilli doveva essere un piccolo agglomerato rurale, che in seguito alle incursioni arabe e berbere, iniziate nell'827 d.C., richiamò, per la sua naturale posizione fortificata, gli abitanti dei villaggi circostanti, di cui restano ancora oggi tracce nelle varie contrade del territorio melilliese.

Sull'odierna cittadina, però, le notizie storiche certe risalgono al XII secolo, quando il Casale di Melilli venne aggregato dall'Infante Federico II di Svevia alla cittadina di demanio regio Augusta, da lui stesso fondata. Durante il periodo

feudale Melilli fu feudo di diversi principi e baroni fino al 1406, quando passò al regio demanio. Nel 1466 divenne baronia dei Moncada che la mantennero fino al 1812.

Dopo due ricostruzioni in seguito ai devastanti terremoti del 1542 e del 1693 il Regio Decreto del 27 agosto 1842 elevò il Comune di Melilli a capoluogo di circondario di terza classe, con aggregato Villasmundo, fondato nel 1711 dal patrizio Consalvo Asmundo dei marchesi di San Giuliano.

Il 29 luglio 1860, a seguito della spedizione dei Mille di Garibaldi, conclusasi con la cacciata dei Borboni, il consiglio comunale di Melilli rinnovò il suo voto di annessione alle province d'Italia sotto Vittorio Emanuele II, Re d'Italia.

Gli ultimi anni del XIX secolo, furono caratterizzati dal fenomeno dell'emigrazione.

Durante il XX secolo, l'avvio dell'industrializzazione, nel dopoguerra, trasformò il territorio di Melilli con l'istallazione a Punta Cugno della RASIOM, la prima raffineria di petrolio. A questa si aggiunsero successivamente la Sincat, la Montecatini, la Celene, la Liquigas, l'Isab e la centrale termoelettrica dell'Enel: in quasi trent'anni, dal 1948 al 1976, la fascia costiera del territorio melilliese ha visto l'installazione di tutte le industrie chimiche e petrolchimiche che si trovano nella provincia di Siracusa.

La cessione di parte del proprio territorio costiero al Comune di Priolo Gargallo ha portato alla perdita di alcune delle industrie, assegnate al nuovo comune.

2.2.2

Aspetti Storici del Comune di Priolo Gargallo

Il territorio di Priolo, nel quale si estende la maggior parte del Complesso, è stato abitato fin dal secondo millennio A.C. da varie tribù insediate nella zona; il susseguirsi di popolazioni è stato pressoché continuo, in quanto attirati dalla posizione del territorio e dalla protezione che offriva dal punto di vista bellico e di dominio sul golfo di Augusta e su quello di Santa Panagia.

Ai greci di Megara, seguirono i romani, che vi costruirono alcune ville patrizie, mentre le tribù locali abitavano nei villaggi di Trogilo e Leon. Ai Bizantini che vennero successivamente seguirono gli Arabi e, nel XI secolo, i Normanni che si divisero il territorio in numerosi feudi.

Sotto la dominazione degli Aragonesi Priolo entrò a far parte della contea di Augusta, uno dei 36 feudi, delimitato a nord e a sud dai torrenti Canniolo e Priolo, dai monti Climiti ad ovest e dal mar Ionio ad est.

Nel XIV secolo Priolo era divisa in 4 feudi, ovvero Spalla, Biggemi, Priolo e Mostringiano che, nel 1580, passarono ai Platamoni ed in seguito ai Gargallo, che si stabilirono a Lentini.

Fu Tommaso Gargallo, nell'anno 1807, a chiedere al re di Sicilia Ferdinando III di Borbone l'autorizzazione a far popolare il feudo di Priolo, motivando tale richiesta col fatto che la vera ricchezza di una città sta nella coltivazione della terra. Diede ordine di costruire una chiesetta e quaranta case con annessa piazzetta di forma ottagonale, l'odierna piazza " 4 canti", e, nel 1813, ottenne l'autonomia comunale; nel 1819 Priolo fu però annesso al Comune di Siracusa.

Il marchese si prodigò molto per questa comunità, rendendo così Priolo un luogo importante per la sua posizione strategica e per la fertilità dei suoi terreni, oltre che per la ricca presenza di acqua nel sottosuolo. Ma non fu solo l'agricoltura a eccellere a Priolo, infatti, per la loro natura paludosa, alcuni territori furono adibiti a saline, presso la penisola Magnisi.

Per ultimo, come ulteriore richiamo di lavoratori da altre parti, nel 1954 iniziarono i lavori di costruzione dei primi impianti industriali che hanno caratterizzato il territorio negli ultimi decenni e che hanno portato un radicale cambiamento negli abitanti di Priolo da contadini a operai, oltre che uno stravolgimento dell'abitato e della forma stessa del paese.

Priolo vide ottenere la sua autonomia dal Comune di Siracusa il 12 luglio del 1979.

2.3

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO

A grande scala, il territorio di Priolo Gargallo e Melilli presenta un andamento piuttosto regolare; ricade in una piattaforma continentale degradante verso il mare con progressiva diminuzione delle quote procedendo da ovest verso est. Per la particolare conformazione orografica i monti Climiti rappresentano un altopiano strutturale sia per la valle dell'Anapo, ubicata ad ovest di essi, che per la pianura dell'Agro Priolese, sita ad est.

La pianura suddetta, delimitata ad est dalla penisola Magnisi, ospita quasi tutto il territorio comunale con il centro abitato, la zona agricola e quella industriale. La catena naturale dei monti Climiti forma un tavolato di protezione tra la fascia costiera del territorio priolese e l'entroterra. La quota altimetrica più bassa del territorio è ovviamente rappresentata dal mare, convenzionalmente pari a 0 m, mentre il punto più alto si trova sui monti Climiti, allineato al centro abitato, ed adiacente al confine comunale, pari a 476 m s.l.m.

Ad esclusione della barriera dei monti Climiti, la quasi totalità del territorio risulta pianeggiante, con una pendenza media del 4%, ad andamento decrescente verso est, a partire dalle pendici dei monti. Più in particolare, la morfologia del territorio sede del Complesso industriale e della fascia di 500 m ad esso circostante, degrada da ovest ad est da quote pari a circa 100 - 120 m s.l.m fino alla quota di 0 m in corrispondenza del mare.

Il reticolo idrografico dell'area di studio è costituito da brevi corsi d'acqua a regime torrentizio, alcuni dei quali sono stati impermeabilizzati nei tratti urbanizzati.

Procedendo da nord verso sud, il reticolo è costituito dal torrente San Cusmano, nel comune di Augusta, e dal torrente Bondifè, sito circa 2 km più a sud, che diventa canale Vallone della Neve, nel tratto urbano, rappresentando il confine comunale naturale tra Melilli sud e Priolo nord. Circa 1,3 km più a sud, scorre parallelamente al Vallone della Neve il torrente Canniolo, che insieme al torrente Priolo, lambisce superiormente ed inferiormente il centro abitato di Priolo, a sua volta attraversato dal torrente Mostringiano, a superficie chiusa artificialmente.

Dato il clima temperato mediterraneo, sui torrenti si registra afflusso di acque in periodi invernali piovosi e la completa siccità in quelli estivi.

Data la permeabilità del terreno, l'acqua dei torrenti in buona parte è drenata lungo il percorso nelle falde sotterranee, dando vita ad una ricca falda superficiale libera che scorre nel sottosuolo a bassa profondità. Questa ricchezza d'acqua prodotta dalla falda libera ha consentito negli anni l'escavazione di pozzi per portare l'acqua in superficie, utilizzandola oltre che per scopi potabili, anche per uso agricolo, permettendo la trasformazione agraria all'agro Priolese.

3 *REGIME VINCOLISTICO DELL'AREA DI STUDIO*

3.1 *VINCOLI URBANISTICI*

3.1.1 *Vincoli Urbanistici da PRG ASI*

La superficie dell'intero Complesso appartiene al Comprensorio Territoriale ASI (Area di Sviluppo Industriale per la zona sud della Sicilia orientale) istituito ai sensi dell'art. 21 della legge del 28 luglio 1957, n. 634 e successive modifiche, che ha riunito in consorzio i Comuni della provincia di Siracusa, varie associazioni ed enti, con lo scopo di favorire lo sviluppo industriale della zona, attraverso la realizzazione delle opportune infrastrutture.

Gli strumenti urbanistici dei Comuni facenti parte dell'ASI (nel caso in esame i Piani Urbanistici dei comuni di Priolo Gargallo, Mellilli e Siracusa) sono tenuti ad osservare quanto previsto dal Piano Regolatore Generale Industriale (PRG) ASI.

Il PRG ASI (*Allegato A15*) delimita la zona industriale, le zone destinate ai servizi ed alle infrastrutture e le aree prossime ai confini degli agglomerati industriali destinate all'agricoltura con speciali norme sull'edificabilità.

Come mostrato nell'*Allegato A15*, l'impianto ricade nella zona denominata "Agglomerato G1" destinata alla grande industria; in adiacenza all'Agglomerato G1, il PRG ASI prevede un'ampia fascia con vincolo di protezione ambientale da destinare a verde, per creare una zona di distacco intorno allo stabilimento.

3.2 *VINCOLO IDROGEOLOGICO*

Dall'esame della Carta del Vincolo Idrogeologico della Regione Sicilia risulta che l'area in esame non è soggetta a vincolo idrogeologico.

3.3 *VINCOLI AMBIENTALI E CULTURALI*

In base all'elenco dei beni ambientali e culturali del Piano Paesistico della Regione Sicilia, integrati con quelli elencati nel sito del Comune di Priolo, Gargallo (www.priologargallo.net) si rileva che, nel raggio di 500 m dai confini di proprietà di stabilimento, sono presenti i seguenti vincoli paesaggistici e storico-culturali (*Figura 3.3a*):

- Vincoli Paesaggistici, ai sensi dell'art.142 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i:
 - territorio costiero compreso nella fascia di rispetto di 300 m dalla linea di battigia (art. 142, comma 1, lettera a);

- Torrente Vallone della Neve e relativa fascia di rispetto di 150 m dalla sponda (art. 142, comma 1, lettera c);
- Torrente Canniolo e relativa fascia di rispetto di 150 m dalla sponda (art. 142, comma 1, lettera c).
- Beni Storico Architettonici, ai sensi dell'art.10 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i:
 - Cava di pietra, localizzata nel territorio comunale di Melilli, localizzata a nord;
 - Masseria Roccadia, nel Comune di Melilli;
 - Masseria Bagnoli, nel Comune di Priolo Gargallo;
 - Masseria nel Comune di Priolo Gargallo, in corrispondenza del confine di proprietà dello stabilimento, in direzione sud est;
 - Casino Bondifè, in corrispondenza del confine comunale di Priolo Gargallo e Melilli.

I suddetti beni sono inseriti nell'”Elenco dei Beni Culturali ed Ambientali” del Piano Paesistico Regionale, nel sottoinsieme insediativo dei beni isolati e distinti come architettura produttiva.

Nell'area in esame non sono presenti zone inserite nell'”Elenco dei siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale ricadenti nel territorio della Regione, individuati ai sensi delle direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE”, oggetto del Decreto 21 febbraio 2005 dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente.

Figura 3.3a Carta dei Vincoli Paesaggistici e Storico- Culturali

